



LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 33 / domenica 10 luglio 2022 - XV domenica del tempo ordinario (c)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / [htt://www.santa-maria-in-betlem.it](http://www.santa-maria-in-betlem.it)

CHI È IL MIO PROSSIMO?

Il Vangelo della domenica

Lc 10,25-37



In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello,

volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. Uno dei racconti più belli al mondo. Solo poche righe, di sangue, polvere e splendore. Il mondo intero scende da Gerusalemme a Gerico. Nessuno può dire: io faccio un'altra strada, io non c'entro. Siamo tutti sulla medesima strada. E ci salveremo insieme, o non ci sarà salvezza. Un sacerdote scendeva per quella stessa strada. Il primo che passa è un prete, un rappresentante di Dio e del potere, vede l'uomo ferito ma passa oltre. Non passare oltre il sangue di Abele. Oltre non c'è nulla, tantomeno Dio, solo una religione sterile come la polvere.

Invece un samaritano, che era in viaggio, vide, ne ebbe compassione, si fece vicino. Un samaritano, gente ostile e disprezzata, che non frequenta il tempio, si commuove, si fa vicino, si fa prossimo. Tutti termini di una carica infinita, bellissima, che grondano umanità. Non c'è umanità

possibile senza compassione, il meno sentimentale dei sentimenti, senza prossimità, il meno zuccheroso, il più concreto. Il samaritano si avvicina. Non è spontaneo fermarsi, i briganti possono essere ancora nei dintorni. Avvicinarsi non è un istinto, è una conquista; la fraternità non è un dato ma un compito.

I primi tre gesti concreti: vedere, fermarsi, toccare, tracciano i primi tre passi della risposta a "chi è il mio prossimo?". Vedere e lasciarsi ferire dalle ferite dell'altro. Il mondo è un immenso pianto, e «Dio naviga in questo fiume di lacrime» (Turollo), invisibili però a chi ha perduto gli occhi del cuore, come il sacerdote e il levita. Fermarsi addosso alla vita che geme e si sta perdendo nella polvere della strada. Io ho fatto molto per questo mondo ogni volta che semplicemente sospendo la mia corsa per dire «eccomi, sono qui». Toccare: il samaritano versa olio e vino, fascia le ferite dell'uomo, lo solleva, lo carica, lo porta. Toccare l'altro è parlargli silenziosamente con il proprio corpo, con la mano: «Non ho paura e non sono nemico». Toccare l'altro è la massima vicinanza, dirgli: «Sono qui per te»; accettare ciò che lui è, così com'è; toccare l'altro è un atto di riverenza, di riconoscimento, di venerazione per la bontà dell'intera sua persona.

Il racconto di Luca poi si muove rapido, mettendo in fila dieci verbi per descrivere l'amore fattivo: vide, ebbe compassione, si avvicinò, versò, fasciò, caricò, portò, si prese cura, pagò... fino al decimo verbo: al mio ritorno salderò... Questo è il nuovo decalogo, perché l'uomo sia promosso a uomo, perché la terra sia abitata da "prossimi" e non da briganti o nemici. Al centro del messaggio di Gesù una parabola; al centro della parabola un uomo; e quel verbo: Tu amerai. Fa così, e troverai la vita. []

11 luglio

S. BENEDETTO abate patrono d'Europa



Benedetto (Nocera, Perugia, ultimo quarto del sec. V - Montecassino, Frosinone, metà sec. VI) è considerato il padre del monachesimo occidentale. Dopo un periodo di vita eremitica in una grotta presso Subiaco (Roma), passò gradatamente alla vita cenobitica prima nella medesima località, quindi a Montecassino. La sua Regola riprende la tradizione monastica precedente adattandola con equilibrato discernimento. Nel solco di san Benedetto sorsero in tutta Europa innumerevoli abbazie, luoghi di preghiera, cultura, promozione umana, ospitalità. Per questo san Paolo VI nel 1964 lo proclamò patrono d'Europa. La sua memoria, a causa della Quaresima, è stata trasferita dalla data tradizionale del 21 marzo, ritenuto il giorno della sua morte, all'11 luglio, altra data dedicata, in alcuni luoghi, fin dall'alto Medioevo, alla memoria del santo. []

CALENDARIO LITURGICO / dal 10 al 17 luglio 2022

data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe
10 LUGLIO DOMENICA	8.00 8.30 11.00	Lodi s. messa / def. Luigia e Angelo s. messa / def. Garlanda Giuseppe
XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO	15.30 17.00 17.30 18.00	<i>battesimo</i> esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Laura e Mario
11 LUGLIO LUNEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Rozzi
<i>S. Benedetto patrono d'Europa</i>	17.30 18.45	rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
12 LUGLIO MARTEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Egidia Elide Irene Angelamaria / int. offerente
<i>Ss. Nabore e Felice</i>	17.30 18.45	rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
13 LUGLIO MERCOLEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Vincenzo e Maria
<i>S. Enrico</i>	17.30 18.45	rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
14 LUGLIO GIOVEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Gattolin / Bonora Angela
<i>S. Camillo de Lellis</i>	17.30 18.45	rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
15 LUGLIO VENERDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / tutti i defunti della parrocchia (legato)
<i>S. Bonaventura</i>	17.30 18.45	rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
16 LUGLIO SABATO	7.50	ufficio di lettura lodi
<i>Madonna del carmine</i>	16.30 /17.30 17.00 17.30 18.00	confessioni rosario canto del vespro s. messa / def. Bocchiola Francesco / Triasse Rosa / int. offerente
17 LUGLIO DOMENICA	8.00 8.30 11.00	Lodi s. messa / pro populo s. messa / def. fam. Concati e Sozzi
XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Miracca Luigino / fam. Gardella Curti Bianchi Parazzoli e Clerici

Si raccolgono oggetti per la pesca di beneficenza di settembre.

Gli oggetti siano in buono stato.

Non si raccolgono indumenti borse e scarpe.

Consegnare alle suore.

PER AIUTARE LA TUA PARROCCHIA NELLE VARIE NECESSITA':

iban IT31 X056 9611 3000 0000 3940 X91 intestato a Parrocchia Santa Maria in Betlem.